

parco
archeologico
campi
flegrei
8



antro²⁰²⁵
FESTIVAL

5° edizione

Osando affidarsi al cielo | *Ausus se credere caelo*



5° edizione

dal 5 al 20 Luglio

Parco archeologico
dei Campi Flegrei

Osando | *Ausus*
affidarsi | *se credere*
al cielo | *caelo*

ANTRO 2025

Fabio Pagano
Direttore
del Parco archeologico
dei Campi Flegrei

Siamo arrivati alla quinta edizione! Una visione si è trasformata in una solida tradizione. A pensarci ora non era poi così banale, non era affatto scontato. Molte cose sono cambiate negli ultimi anni per il Parco archeologico dei Campi Flegrei e per l'intero territorio flegreo. Molte cose sono successe. Rimane immutata, però, la nostra idea di cosa sia un festival e soprattutto di cosa debba essere qui, nell'amata terra flegrea. Secondo noi un festival non può essere una semplice sequenza di eventi, seppur ben confezionati e raccordati. Soprattutto non può esserlo quando si pone l'obiettivo di confrontarsi con una delle più vigorose manifestazioni di memoria materiale e immateriale, che diventa patrimonio quando entra in contatto con le comunità locali. Ci piace pensare che il nostro festival Antro non sia un contenitore, ma una cornice dentro la quale entrare insieme, un esercizio collettivo nel quale chiediamo ai nostri ospiti di seguirci nell'interpretazione dei nostri luoghi facendoci guidare nel percorso dall'arte. Per questo abbiamo scelto il nome Antro. La cornice più forte che avevamo a disposizione: il nostro Antro della Sibilla di Cuma. Uno spazio dove si entra percorrendo un vuoto che taglia la materia, ma che si trasfigura in un paesaggio diverso quando smettiamo di guardarlo con gli occhi e lo viviamo con la mente e con il cuore.

Sarà forse perché siamo partiti cinque anni fa con qualche sogno e molta speranza, che abbiamo deciso per questa edizione di scegliere il tema "Ausus se credere caelo" (Osando affidarsi al cielo). Come sempre abbiamo navigato nelle pagine del libro VI dell'Eneide e "pescato" un brano dove viene descritto il volo di Dedalo e il suo approdo sull'alta rupe euboica di Cuma. Nella breve sequenza di queste parole, armoniche nella sintassi del latino virgiliano, abbiamo trovato lo stimolo per una riflessione sul sogno, sull'utopia, sulla speranza. L'invito a superare barriere, confini, limiti. L'impulso a mettere in discussione le regole, anche quelle imposte dalla natura che sembrano inviolabili. La spinta a guardare le cose da prospettive diverse e scoprire, come ci ricorda il nostro fico di Baia cresciuto a testa in giù, che si può costruire un futuro diverso.





Castello di Baia, Piazza d'armi



Anfiteatro Flavio di Pozzuoli
Pagina precedente. Antro della Sibilla, Cuma

Conferenza

A CURA DI:

Fabio Pagano

Direttore

del Parco archeologico
dei Campi Flegrei



Di voli, cavalcate e altre utopie flegree

Castello di Baia

SABATO 5 LUGLIO ORE 21:00

Osando affidarsi al cielo. Potremo (osando!) tentare di tradurre il passo virgiliano come osando crederci cielo. Avremo così in poche parole un'efficace sintesi del senso del mito di Dedalo e del suo potere di espressione dell'ingegno umano che sfida le ferree leggi della natura. Un peccato di hybris, la volontà di opporsi all'ordine prestabilito, il coraggio che sconfinava nella tracotanza, che spesso le antiche divinità greche non tolleravano. Ma Dedalo è ancora lì, sul punto più alto della rocca di Cuma, a ricordarci che gli uomini non sono fatti per obbedire e che la trasgressione spesso porta l'umanità a compiere un passo in avanti. Allora perché non partire da Dedalo per ragionare insieme sulle sfide lanciate dall'uomo a se stesso. E quale luogo migliore per compiere questo viaggio dei Campi Flegrei, dove la sperimentazione, l'innovazione, l'audacia hanno sempre trovato casa. Lasciamo, dunque, Dedalo alle soglie del tempio di Apollo intento a cesellare sulle porte di bronzo la sua storia, e spostiamo il nostro sguardo verso quel lembo di mare tra Pozzuoli e Baia. Là dove un uomo, un imperatore, erede di grandi imperatori, potente e fragile al tempo stesso, giovane e impreparato, volle sfidare le leggi della natura portando la terra nel mare, costruendo una strada che cavalcava le onde. Guardando quel mare dalle terrazze del Castello aragonese di Baia, seguiamo Caligola lungo la sua follia, cerchiamo il sogno all'interno della sua trasgressione, ascoltiamo il racconto la storia dell'Imperatore che osò crederci mare.

Partecipazione con biglietto
di ingresso: 1 euro



Tiro con l'arco

A CURA DI:

ASD Arco Puteoli

La freccia di Aceste

Cuma

DOMENICA 6 LUGLIO ORE 10:00 – 16:00

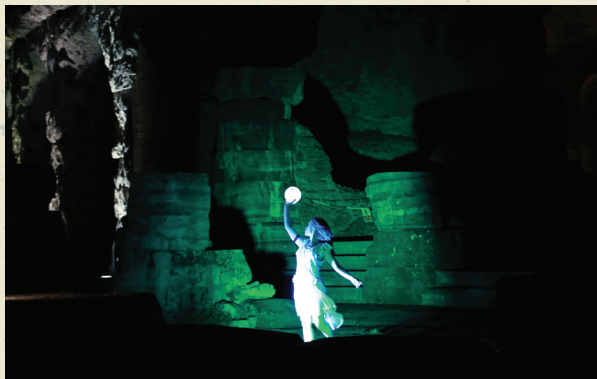
L'A.S.D. Arco Puteoli nasce sul finire del 2015 per promuovere nell'area flegrea la disciplina del tiro con l'arco. Dopo pochi mesi, alla prima occasione importante, i Campionati Italiani Indoor, una sua arciera, Laura Cuomo, si aggiudica il titolo italiano nella categoria Ragazze. Da allora ad oggi l'impegno non è mancato così come i successi regionali ed italiani. Da ultimo il titolo conquistato da Claudia Aluzzi agli ultimi Campionati Italiani 3D. L'Arco Puteoli ha organizzato diverse gare interregionali individuando come luoghi quelli identitari del territorio flegreo: a Cuma – Città Bassa; allo Stadio Domenico Conte; nell'Oasi di Montenuovo; all'Accademia Aeronautica. Ha collaborato e collabora con altri Enti di Promozione Sportiva, quali il Centro Sportivo Italiano, ed altre organizzazioni, per promuovere l'attività credendo nel valore educativo e formativo dello sport in generale e del tiro con l'arco in particolare. Due saranno le attività promosse domenica 6 luglio nell'ambito di "Antro 2025": la gara di campagna, trofeo "La freccia di Aceste" e l'area didattica.

Le gare di campagna o "Hunter & Field" (H+F) si svolgono in uno scenario naturale (campi, boschi, colline ecc.) in cui sono state disposte dalle 12 alle 24 piazzole di tiro. In entrambi i casi gli arcieri devono eseguire un percorso prefissato tirando su bersagli di diverso diametro, in piano oppure no, di tipo "hunter" (a distanza sconosciuta) e di tipo "field" (a distanza dichiarata).

Gli arcieri coinvolti sono tutti agonisti federati alla Federazione Italiana Tiro con l'Arco - FITARCO. Un tracciato dedicato agli arcieri consentirà ai visitatori dell'Acropoli di poter assistere alla gara apprezzando la tecnica e la capacità degli arcieri e la suggestione del contesto. Contemporaneamente alla gara, sarà allestita un'area pronta ad accogliere quanti vorranno conoscere questo sport dove sarà possibile, sotto la guida di tecnici federali, impugnare un arco e scoccare una freccia imparando a "fare centro".

**Partecipazione con
ingresso gratuito**

A CURA DI:
Casa Shakespeare



Selene e il mito di Cassiopea

Castello di Baia

DOMENICA 6 LUGLIO ORE 21:00

Un spettacolo che ci porterà alla scoperta di Selene, dea della Luna, attraverso una suggestiva narrazione teatralizzata che spiegherà la nascita delle costellazioni tramite il mito di Cassiopea.

Siamo nell'antica Grecia, Selene, la Risplendente, nasce dai titani Iperione e Teia, i primi dei. Elio (il Sole) e Eos (l'Aurora) sono i suoi fratelli. Ci muoviamo in un universo ancestrale, arcaico, che precede l'azione ordinatrice degli dei dell'Olimpo.

Selene, dea eterea e di ancestrale bellezza, è colei che ha dato origine a tutta una serie di racconti e miti che hanno animato l'Europa per tutti i secoli a seguire. Da essa derivano i culti dedicati alla dea Artemide, Diana, venerata a Napoli fino alla fine del Medioevo, ed infine Ecate.

Nella religione antica, Selene personifica la luna piena e viene associata alla Luna nella religione romana. La luna secondo gli antichi è collegata con la misurazione del tempo: attraverso le sue fasi scandisce l'avvicinarsi dei giorni e dei mesi, un tempo ciclico che vede l'umanità soggetta allo scorrere del tempo, all'evoluzione delle cose.

La Dea, raffigurata come una bella donna dal viso pallido, con lunghe vesti fluenti e candide, con un quarto di luna crescente sulla testa ed in mano una torcia, avvolta nel suo mantello della notte, un manto ornato di stelle, era di una bellezza folgorante.

La sua bellezza fece innamorare dei ed umani.

Dalle sue stesse lacrime nacque tutto il firmamento, la cui costellazione più splendente è quella di Cassiopea.

Un viaggio ed un racconto dell'evoluzione del mito lunare, ma attraverso la rappresentazione di un racconto antico. Quello che narra dell'amore tra Selene e suo fratello Apollo e della creazione di tutte le stelle.

Livia Bertè

Regia e drammaturgia

Luisa Leone

Coreografie e
movimenti scenici

*Partecipazione con biglietto
di ingresso: 5 euro*



“Uccellacci uccellini” nella necropoli di Cuma

Castello di Baia

MERCOLEDÌ 9 LUGLIO ORE 21:00

Volando da un mausoleo dipinto all'altro ripercorreremo non solo la storia della necropoli settentrionale della Porta Mediana di Cuma, dall'epoca tardo repubblicana all'epoca imperiale, ma anche la sensibilità degli antichi per l'avifauna e il significato simbolico che di volta in volta gli uccelli hanno incarnato.

Marcella Leone è archeologa CNRS al Centre Jean Bérard di Napoli. Specialista di ceramica dell'epoca ellenistica i suoi studi e interessi abbracciano anche altri campi di interesse come lo studio dei corredi funerari tardo repubblicani. Nel 2013 inizia a scavare a Cuma nella necropoli della Porta Mediana sotto la direzione scientifica di Priscilla Munzi. Attualmente è responsabile dello studio dei materiali e affianca la direttrice nel progetto di ricerca e nelle ricerche sul campo.

Conferenza

A CURA DI:

Marcella Leone

**Partecipazione con biglietto
di ingresso: 1 euro**

A CURA DI:

Daniele Spizzichino



Utopie in orbita. Volo tecnologico sul patrimonio dell'Umanità

Castello di Baia

GIOVEDÌ 10 LUGLIO ORE 21:00

Negli ultimi decenni, le temperature medie in Italia sono aumentate in modo significativo, accompagnate da ondate di calore sempre più intense e frequenti. Queste anomalie climatiche comportano una maggiore frequenza di eventi estremi, come piogge intense e siccità prolungate, che incidono sulla stabilità del patrimonio culturale e alterano in modo significativo l'ambiente naturale, umano e infrastrutturale. Il cambiamento climatico sta quindi modificando i cicli biologici e le dinamiche geomorfologiche nel breve termine, con effetti potenzialmente irreversibili nel lungo periodo, come frane, subsidenza, scioglimento dei ghiacciai e delle aree periglaciali, e di instabilità costiera. L'impatto specifico del cambiamento climatico sul patrimonio culturale varia sia su scala spaziale che temporale, a seconda del tipo di minaccia. ISPRA mappa regolarmente questi rischi per identificare le aree più vulnerabili e stabilire le priorità per analisi approfondite e finanziamenti per la loro mitigazione. Da tempo, ISPRA impiega tecnologie avanzate come il telerilevamento satellitare per il monitoraggio strutturale dei beni culturali. Tecniche come l'interferometria radar satellitare, permettono di rilevare movimenti del suolo e segnali precoci di instabilità e spostamenti. Questi dati, prodotti e servizi operativi, rappresentano strumenti fondamentali per un monitoraggio continuo e ad alta precisione, a supporto di interventi mirati per la protezione dei siti archeologici e architettonici a rischio elevato. L'adozione dell'intelligenza artificiale e dell'analisi dei big data è destinata a rivoluzionare in maniera crescente, le modalità di monitoraggio e tutela del patrimonio culturale. Investire continuamente in ricerca e innovazione è essenziale per garantire la protezione dei beni culturali alle generazioni future. L'adozione di strategie di gestione integrata, supportate da tecnologie di monitoraggio all'avanguardia, rappresenta il percorso più efficace per garantire la protezione e la valorizzazione sostenibile di questo straordinario patrimonio.

**Partecipazione con biglietto
di ingresso: 1 euro**



Iside e la Luna

Castello di Baia

VENERDÌ 11 LUGLIO ORE 21:00

“Iside e la Luna” è un rito performativo che intreccia teatro, canto popolare e danza con fuoco, evocando suggestioni esoteriche egizio-partenopee. Pensata per la rassegna Antro 2025, a tema “Ausus se credere caelo” — ossia “osando affidarsi al cielo”, verso l’ignoto e l’utopia virgiliana del volo – lo spettacolo è un dialogo con l’antico e il sacro. Al centro, una Iside contemporanea, smarrita nel suo specchio interiore, in cerca di identità. Le sue molteplici anime, simboleggiate da tre figure misteriose, la guidano attraverso un percorso denso di simboli, finché la protagonista non riscopre la propria interezza e potere. Temi centrali? Frammentazione del sé, guarigione interiore e riscatto dal dolore, senza una rappresentazione diretta del trauma ma attraverso la liberazione rituale.

La danza con il fuoco fonde gesti antichi e sinergie corporee: le fiamme diventano estensioni dell’anima, in un dialogo rituale col cielo. Il fuoco diventa simbolo di purificazione, autocoscienza e rinascita. La musica, tradizionale e dal vivo, si avvale di canto a cappella e tammorra, collegandosi alla memoria carnale e ancestrale della terra flegrea, proiettando però l’esperienza verso l’universale.

In uno spazio notturno e aperto, l’elemento fuoco accende l’architettura archeologica circostante, trasformando l’ambiente in uno spazio mistico, teso verso il cielo. L’esperienza diviene totale: gli spettatori vivono con Iside il rito del fuoco, respirando simboli senza filtri, risvegliando una connessione primordiale.

Antro 2025, infatti, invita a osare, a volare, a ritrovare il sacro dentro e fuori di sé. “Iside e la Luna” ne è una parabola per immagini e corpo: la donna che osa credere al proprio potere, come Dedalo che osa credere al cielo.

Teatro

A CURA DI:

**Associazione La Rete in
Movimento APS**

Francesca Esposito
Regia e Drammaturgia

Carmela Ioime
Consulenza

e con

Carmela Ioime
Adriana D’Agostino
Anna Bocchino
Maria Gerarda Cavezza

Maria Gerarda Cavezza
Voce e tammorra

Carmela Ioime
Danza col fuoco

*Partecipazione con biglietto
di ingresso: 5 euro*

A CURA DI:

**A.P.S. Jazz and
Conversation ETS**

**ENSEMBLE
DISSONANZEN**

Luca Signorini
Violoncello

Marco Sannini
Tromba, Loops

Ciro Longobardi
Tastiere, Live Electronics

Carlo LoManto
Voce, Live Electronics

*Partecipazione con biglietto
di ingresso: 5 euro*



Le avventure del Principe Achmed

Cuma

SABATO 12 LUGLIO ORE 21:00

Film animato sonorizzato dall'Ensemble Dissonanzen.

La Reininger, nota regista ed animatrice Berlinese attiva tra gli anni '20 e gli anni '60, utilizzando tecniche innovative e sperimentali come l'Apparato Fischinger, tavoli multipiano, lastre di vetro sovrapposte per dare una visione di profondità su più piani, impossibile altrimenti per l'epoca realizza nel 1923 quello che viene considerato il suo capolavoro: Die abenteuer des prinzen Achmed.

Film muto dalla sognante atmosfera, che riprende ambientazioni e personaggi estrapolati da storie de Le mille e una notte, è uno dei primi lungometraggi animati della storia del cinema; viene realizzato in studio con fragili e raffinate silhouettes di piombo e cartone tenute insieme da fili di metallo riprese in circa 300.000 singole inquadrature.

Recuperato in una copia in nitrato dal laboratorio distrutto durante i bombardamenti del 1945 ed attualmente disponibile su formato digitale, è un lungometraggio di elegantissima fattura ed è un capolavoro di stile, capace di entusiasmare; prodotto del migliore espressionismo tedesco, dove il sapore esotico orientale si fonde alla meraviglia della fiaba in un nuovo mondo espressivo che non ha precedenti nella tecnica e nella fantasia.

Sonorizzato dall'Ensemble Dissonanzen con musiche originali di Marco Sannini.



Odisseo Superstar L'eroe di cui Nessuno ha bisogno

Castello di Baia

DOMENICA 13 LUGLIO ORE 21:00

Con un linguaggio circense e musicale il Collettivo VAN continua la sua indagine sul classico, seguendo il solco di "2021: Odissea Nello Spiazzo", approdando alla vita di Ulisse che diventa il filo rosso che unisce diverse mitologie che lo coinvolgono. La finzione è un gioco dichiarato. Gli attori si travestono di volta in volta per evocare e diventare i vari personaggi della narrazione. Grazie a delle quinte nere e al loro movimento il pubblico potrà fare un viaggio insieme con i Musi e l'eroe da un posto all'altro, decorando la scena e viaggiando con la loro immaginazione.

"È il maschio bianco meno speciale che il mondo abbia mai visto un uomo comune è solo un mortale. Lo chiamano Odisseo". La storia di Ulisse diventa la base per una commedia musicale fatta di voci e giochi sonori, dove la parola e il canto si uniscono per stimolare la fantasia degli spettatori e le spettatrici di ogni età. Cinque Musi presentano al pubblico la mitica storia di Ulisse. L'eroe omerico diventa il punto di vista privilegiato per raccontare, in modo ironico, scanzonato e poetico, diverse storie della mitologia che lo vedono protagonista. Un uomo che voleva solo trovare una moglie si troverà coinvolto nelle più grandi mitologie, fino a ritagliarsi il suo ruolo da protagonista e diventare l'eroe, furbo per eccellenza, "l'uomo dal multiforme ingegno". Grazie a delle quinte nere e al loro movimento il pubblico potrà fare un viaggio insieme con i Musi e l'eroe da un posto all'altro, saltando da un mito all'altro in un meccanismo scenico con un ritmo narrativo crescente, post-moderno e dinamico.

Teatro

A CURA DI:

Azzurro Service.net srl

**Collettivo VAN e
Aureliano Delisi**

Drammaturgia

Carlo Gilè
Scenografia

Fabiana Amato
Consulenza ai costumi

Antonio Curcio
Luci

Collettivo VAN
Regia

**Andrea Di Falco
Gabriele Manfredi
Andrea Pacelli
Gabriele Rametta
Pierantonio Savo Valente**

*Partecipazione con biglietto
di ingresso: 5 euro*

Festival

DIRETTRICE:

MariaGrazia Siciliano
(Liberass aps)

CORTO FLEGREO

Festival Corto Flegreo V edizione

Castello di Baia

MARTEDÌ 15 LUGLIO ORE 20:00

Il Festival Corto Flegreo, fondato nel 2021 da MariaGrazia Siciliano, Presidente dell'Associazione culturale Liberass aps, promuove il cinema e la cultura del territorio flegreo, con particolare attenzione ai giovani talenti e alla valorizzazione della Campania. Il Festival crea un legame tra Arte, Cultura, Storia, Tradizioni e il territorio attraverso un concorso di cortometraggi girati in location uniche dei Campi Flegrei.

Mira anche a fare marketing territoriale, offrendo ai giovani opportunità di formazione tramite Masterclass, Workshop gratuiti e cortometraggi. Il Festival si svolge in quattro giorni: tre dedicati alla proiezione dei corti finalisti e uno alla premiazione, con spettacoli e ospiti, e ingresso gratuito per il pubblico. Le location cambiano ogni anno, ma sono sempre legate al territorio flegreo, come il Rione Terra, il Castello di Baia e l'Anfiteatro Flavio.

Il Festival premia i giovani registi, offrendo opportunità di specializzazione, esperienze professionali e distribuzione dei cortometraggi. La sezione competitiva richiede che i corti siano realizzati almeno in parte nel territorio flegreo, con accesso gratuito a luoghi storici come il Parco Archeologico, il Parco Regionale e la Solfatara. Le opere devono durare al massimo 15 minuti. Ci sono anche sezioni per le scuole, su archeologia, vulcanologia, libertà e disabilità.

I corti sono stati inviati entro il 30 maggio e sono stati selezionati da una giuria di esperti, tra cui Valerio Caprara. La premiazione include il Red Carpet dei Campi Flegrei. Quest'anno, il Festival ha partecipato al COMICON di Napoli, e i presentatori della quinta edizione sono Gigi&Ross.

Il Festival collabora con il Parco Archeologico dei Campi Flegrei, il Parco Regionale dei Campi Flegrei, il Conservatorio di Musica San Pietro a Majella, la Scuola Italiana Comix, l'Oasi WWF Astroni e la Fondazione Campania Welfare. Ha anche il patrocinio morale di vari enti, tra cui la Regione Campania e diversi comuni.

Presentano:

Gigi & Ross
MariaGrazia Siciliano

Ospiti:

DEVILA
Alien Artisti NOX

concerto del

Conservatorio
San Pietro a Majella

ADEA
Danse et Ballet
Arancia Blu

Cristiano Turato
ex voce solista Nomadi
e tanti altri

Partecipazione con
ingresso gratuito



Presentazione libro

A CURA DI:

Daniela Colafranceschi

MARE PAESAGGIO

Castello di Baia

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO ORE 18:00

Daniela Colafranceschi è Professore Ordinario in Architettura del Paesaggio presso il DiARC - Dipartimento di Architettura, dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

La sua ricerca, teorica e applicata, è rivolta alla dimensione contemporanea del progetto di paesaggio alle diverse scale di intervento, nella sua specificità interdisciplinare e al carattere socioculturale e relazionale.

Oltre ai numerosi volumi pubblicati, ha diretto la collana di libri Land&Scape della Gustavo Gili editore, Barcellona, (2000-2012) che ha ricevuto il riconoscimento scientifico del Premio FAD 'Pensamiento y crítica' (2011) ed è direttrice della collana L&SCAPE per la Casa Editrice Libria di Melfi.

Parlare di terre è anche parlare di mare. Paesaggio è entrambi.

MARE PAESAGGIO come struttura spaziale relazionale oggettiva, come espressione di pratiche sociali e forme di viverlo, in un dialogo incessante tra percezione, connessione, sistema di reti, elementi, condizioni, organizzazioni, consuetudini. Una geografia integrale di spazi e orizzonti di senso che definiscono il mare come luogo. Racconti che contribuiscono ad orientarci, riconoscerci e situarci: analizzare la questione per intenderla, piuttosto che definirla.

Il Paesaggio contiene il Mare e il Mare non interrompe la terra.

con

Marella Santangelo

Direttrice di

Dipartimento DiARC

*Partecipazione con biglietto
di ingresso: 1 euro*

A CURA DI:

Franco Bevilacqua



Campi Flegrei. Tessere per un mosaico

Castello di Baia

GIOVEDÌ 17 LUGLIO ORE 21:00

Nel corso dei secoli, in tanti hanno sognato e immaginato un nuovo eden su questa terra ribollente.

Tutti coloro che avendo toccato questi luoghi a qualsiasi titolo, lasciandoli, se ne allontanano con il desiderio di tornare, di conoscerli, di saperne di più.

Scoprono di amarli.

E, di volta in volta, brandelli di storia, e di storie del passato, si specchiano con l'attualità. In molti casi, lo specchio rimanda un'immagine distorta: importanti testimonianze del passato, paesaggi di straordinaria bellezza, luoghi del mito, affiancati troppo spesso malamente alla modernità.

Un gruppo di amici, convinti che la bellezza faccia premio su tutto, innamorati di questa terra, hanno immaginato che il sogno lo si potesse catturare, o almeno narrare in un libro.

Tanti altri "innamorati" hanno voluto lasciare la loro testimonianza,

I luoghi, i paesaggi, le storie, risultano animati dalle personali visioni di chi li narra e dalla prospettiva grafica che li rappresenta.

Il risultato appare come un mosaico di bellezze, racchiuso in due parole: Campi Flegrei.



Del labirinto e altre storie

Castello di Baia

VENERDÌ 18 LUGLIO ORE 21:00

L'uomo ha sempre cercato di creare labirinti, fisici o mentali, per comprendere e controllare la realtà e i suoi misteriosi percorsi. È impossibile uscire da un labirinto senza sapere come e quando si è entrati, e può manifestarsi ovunque, attirando la nostra anima. Il labirinto è il palazzo dell'ascia, luogo di smarrimento senza ritorno, la cui architettura crea confusione, simboleggiando la limitatezza di una visione razionale del reale, che sotto una regolarità apparente nasconde significati profondi. Come Proteo, il labirinto sfugge a ogni comprensione, assumendo forme diverse. È un vasto intreccio di muri e svolte, forse il luogo dove riposa il mostro che attende gli adolescenti sacrificati. Nei suoi antri si incontrano Minosse, Pasifae, Arianna, Teseo, Dedalo e Icaro, con i loro terrori, estasi, mutamenti e prodigi. Quando questi miti hanno cessato di esistere? Creature della fantasia, vivono ancora se evocati, ogni volta che esploriamo le loro profondità interiori. Arianna piange a Nasso, Icaro vola e cade, Minosse è nell'Inferno, Teseo è sia eroe che traditore. Nel mito nulla è stabile. Il labirinto può essere visto come l'urna di divinità morte, ma la loro scomparsa, tra tristezza e arroganza, resta incerta. In ogni caso, solo perdersi porta a una possibilità di ritrovarsi, anche per scoprire la condizione dell'umano contemporaneo, dove il labirinto è la società moderna, rapida e caotica, in cui l'individuo si perde in una rete di informazioni contrastanti. Trovare orientamenti è una sfida quotidiana, ma c'è anche il fascino del labirinto stesso, del perdersi come condizione umana. Da questa dualità nasce una drammaturgia di danza e teatro, in cui il protagonista è il "guardiaporta" del Labirinto, antico custode delle creature che trovano riparo e significato nell'ombra delle mura.

Teatro

A CURA DI:

Ass. Mimo Danza

Alternativa /

MDA Produzioni Danza

**Aurelio Gatti
e Diego Sommaripa**
Drammaturgia

Aurelio Gatti
Regia e coreografia

con:
**Carlotta Bruni
Elisa Carta Carosi
Lorenzo della Rocca
Paola Saribas
e Rino Di Martino**

*Partecipazione con biglietto
di ingresso: 5 euro*





In volo da Irpinia ai Campi Flegrei, lungo la Via dell'Acqua che unisce uomini e territori

Castello di Baia

SABATO 19 LUGLIO ORE 18:00

La breve presentazione delle opere di Carmine Calò da parte di un critico d'arte sarà suffragata dalla presenza dell'artista che illustrerà il percorso creativo seguito, ma soprattutto fornirà l'occasione per invitare i presenti a dare il proprio contributo ad un dibattito avente a tema: “ In volo da Irpinia ai Campi Flegrei, lungo la Via dell'Acqua che unisce uomini e territori”

Il “volo” ricorderà le “Ali” che caratterizzeranno i siti in cui verranno installate le opere ed il percorso, le funzioni e le implicazioni storico-sociali dell'antico acquedotto del Serino.



Conferenza

A CURA DI:

Associazione Pluriverso

INCONTRO CON L'ARTISTA

Carmine Calò

*Partecipazione con biglietto
di ingresso: 1 euro*

Rievocazione storica

A CURA DI:

Imprenditori di Sogni

Yuri Napoli

(Imprenditori di Sogni)

Direzione artistica

Dario Battaglia

Ideazione e sceneggiatura

Dario Battaglia

e Luca Ventura

Ricerca scientifica

Dott.ssa Federica Rinaldi

Consulenza scientifica

Magi Seritjol Ferré

Collaborazione
struttura format

Andrea Buccolini

Coordinamento rievocatori

Rievocatori storici del

Gruppo Storico Romano e

di Ars Dimicandi

Attori principali

Partecipazione con biglietto
di ingresso: 5 euro



Dies in Arena Il Cielo della Polvere

Anfiteatro Flavio di Pozzuoli

SABATO 19 LUGLIO 2 Spettacoli ORE 19-20.30 | 21-22.30

Il Dies in Arena è una rievocazione storica nata da un'idea di Dario Battaglia, Presidente dell'associazione Ars Dimicandi, che riporta in vita la storia e l'evoluzione dei munera gladiatorii (combattimenti tra gladiatori) dell'antica Roma, in un contesto ricostruttivo filologicamente accurato. Ospitato nello straordinario Anfiteatro Flavio di Pozzuoli, la rievocazione è il frutto della collaborazione tra il Parco archeologico del Colosseo, il Gruppo Storico Romano e Ars Dimicandi, grazie a un protocollo scientifico sottoscritto per lo studio, la divulgazione e la corretta rappresentazione della gladiatura.

L'obiettivo è restituire al pubblico la corretta percezione e conoscenza dei combattimenti gladiatori, ricostruiti con metodo filologico, senza le inevitabili distorsioni cinematografiche, attraverso una narrazione coerente, storicamente documentata e coinvolgente.

Sotto lo sguardo dell'Imperatore e della sua corte, i gladiatori si affrontano secondo le tecniche codificate nelle fonti iconografiche (mosaici, rilievi, pitture) e documentate nelle fonti letterarie lasciate dagli autori antichi, mentre pretoriani, vestali e altre figure della società romana ricreano l'atmosfera solenne e spettacolare dei munera.

Ogni dettaglio – dalle armature alle tipologie di scontro – è il risultato di anni di ricerca e pratica nel campo della ricostruzione storica. Il Dies in Arena non è un semplice spettacolo, ma un viaggio esperienziale nel mondo antico, tra diritto romano, disciplina, ritualità e pubblico consenso. Un'occasione unica per vivere la gladiatura tra storia, sudore e gloria.



Polifemo Innamorato

Castello di Baia

DOMENICA 20 LUGLIO ORE 21:00

Polifemo innamorato è la storia dell'impossibile amore tra Polifemo e Galatea. Questa vicenda mitica è vissuta dai personaggi protagonisti che rivivono nei corpi delle grandi marionette corporee di Bianca Bonaconza animate da Giovanni Calcagno che condivide con Alessandra Pescetta la scrittura scenica dello spettacolo.

Le musiche, i canti e i paesaggi sonori di Puccio Castrogiovanni accompagnano i testi che spaziano dall'italiano al greco antico, dal siciliano al veneto, al napoletano.

Polifemo innamorato è un testo e uno spettacolo ispirato dalle liriche e dai racconti di due poeti classici di cultura greca e latina.

Teocrito siracusano, in pieno ellenismo, nel suo undicesimo idillio, ci racconta per primo di un ciclope inedito: lontano dalle disavventure omeriche, il giovane Polifemo è un pastore rozzo e selvaggio sconvolto dal sentimento dell'amore provato per la bellissima ninfa Galatea. Seppur non ricambiato, il ciclope è oggetto di una potente trasformazione interiore che lo porta a trascurare le sue greggi per diventare uno strampalato poeta che canta ogni giorno verso il mare, casa della sua amata, il suo sentimento disperato. Questo tormento lo rende però felice e diverso da quello che era. Lo rende uomo.

Nelle Metamorfosi di Ovidio, questa vicenda è stravolta da un evento cruento causato da un terzo incomodo: il giovane pastore di nome Aci, ricambiato da Galatea, scatena una furiosa gelosia che porta il ciclope a schiacciare il rivale sotto i massi lavici del vulcano. Questa morte causa una trasformazione inaspettata: Aci si trasmuta in un fiume che scorre dalle falde dell'Etna verso il mare Mediterraneo ricongiungendosi per sempre con la sua amata.

Polifemo innamorato è in definitiva uno spettacolo sulle conseguenze dell'amore, così diverse e antitetiche a seconda che questo sentimento venga espresso nella sua dimensione più pura e incondizionata oppure con la presenza di un elemento altamente inquinante: il possesso che genera violenza e sopraffazione.

Teatro

A CURA DI:

**La Casa dei Santi
e Rete Latitudini**

di e con
Giovanni Calcagno

Puccio Castrogiovanni
Musiche, canti
e paesaggi sonori

Alessandra Pescetta
Occhio esterno e costumi

Bianca Bonaconza
Marionette corporee

*Partecipazione con biglietto
di ingresso: 5 euro*

Spettacoli:

Biglietto ordinario Intero: 5 euro

Ridotto: 2 euro

(per i cittadini dell'UE di età compresa tra i 18 e i 25 anni)

Gratuito Minori di 18 anni e altre categorie previste dalla legge.

Conferenze:

Biglietto ordinario Intero: 1 euro

Gratuito Minori di 18 anni e altre categorie previste dalla legge.

Modalità di acquisto on line:

Su sito web e app Musei Italiani

**Ideato, programmato
e finanziato
dal Parco archeologico
dei Campi Flegrei**

Direttore: **Fabio Pagano**

Progetto grafico: **Officine Creative srl**

Realizzazione grafica: **Officine Creative srl**

Service: **OP Eventi srls**



antro²⁰²⁵
FESTIVAL

Osando
affidarsi
al cielo

| *Ausus
se credere
caelo*

Scopri di più

pafleg.cultura.gov.it

